

Rassegna del 30/11/2015

SANITA' REGIONALE

30/11/15	Cronache del Garantista Calabria	8 Tallini all'attacco: sono interessati solo a cacciare Scura	...	1
30/11/15	Cronache del Garantista Calabria	9 La ricetta di Gentile sulla sanità: «Stop tagli, ma troppi gli esami inutili» - «Giusto non tagliare ma troppi esami inutili»	...	2
30/11/15	Cronache del Garantista Calabria	9 La grillina Nesci non molla e sul piano di rientro attacca Scura e Oliverio - Nesci: sulla Sanità la Regione è ambigua	...	3
30/11/15	Gazzetta del Sud	10 Tallini ironico: perché Minniti non difende l'uomo inviato dal Governo?	...	4
30/11/15	Gazzetta del Sud	10 Sanità, no alle interferenze - «Il commissario va posto al riparo dalle interferenze della Regione»	<i>Calabretta Betty</i>	5
30/11/15	Quotidiano del Sud	9 Ciaccio e Mater Domini Scura forza la mano - Integrazione, Scura prova a forzare	<i>Mollo Adriano</i>	7
30/11/15	Quotidiano del Sud	9 Rende, annunciato il ritiro del progetto della clinica	...	10

SANITA' LOCALE

30/11/15	Gazzetta del Sud Catanzaro	12 Domenica della salute al Punto Rotary	...	11
30/11/15	Quotidiano del Sud Catanzaro	18 Lucà (CdD): «Sulla Sanità intervenga subito Oliverio»	...	12
30/11/15	Quotidiano del Sud Vibo Valentia	13 Alimentazione e prevenzione	<i>D'Angelo Giusy</i>	13

LA POLEMICA

TALLINI ALL'ATTACCO: SONO INTERESSATI SOLO A CACCIARE SCURA

PUNZECCHIATURE

«Gestione Scopelliti sui fondi Ue è stata peggio di Hiroshima? Difendo Mancini...»

Il consigliere d'opposizione Mimmo Tallini bacchetta il Pd regionale, reo di aver inscenato un'assemblea indifferente - a suo dire - dei problemi concreti della regione, e mette zizzania nello schieramento di centrosinistra tirando in ballo Giacomo Mancini jr. «Le conclusioni dell'assemblea regionale del Pd - scrive Tallini - meritano, quanto meno, due considerazioni. La prima è che il partito che governa la Regione, a giudicare dai titoli dei quotidiani che hanno seguito l'evento, non si è riunito per parlare dei gravissimi problemi della Calabria, bensì per trovare l'accordo per mandare a casa il commissario per il Piano di rientro Scura. E paradossale». «Quando governava il centrodestra, il Pd - aggiunge il consigliere del Misto - si schierava a difesa del commissario Pezzi contro le ingerenze della politica. Nessuno potrà dimenticare quanto è avvenuto per la semplice nomina dei commissari nelle varie aziende in cui erano scaduti i direttori generali. Oggi avviene esattamente il contrario: la politica vuole mandare a casa lo scomodo tecnico voluto da Renzi per impossessarsi della gestione della sanità, probabilmente, per onorare gli impegni delle tante cambiali in bianco firmate da Oliverio durante la campagna elettorale. Sul terreno del potere e della gestione, il Pd ritrova

l'unità interna, benedetta da quel Marco Minniti

che, facendo parte del governo, avrebbe dovuto invece difendere la scelta di Scura». Tallini passa poi alla seconda osservazione: «Il presidente Oliverio ha detto che in materia di gestione dei fondi comunitari la giunta Scopelliti è stata peggio di Hiroshima. Non voglio fare difese d'ufficio, né sottovalutare errori commessi, ma ritengo che la gestione dei fondi comunitari da parte dell'on. Mancini, assessore alla Programmazione nella Giunta Scopelliti, sia stata corretta, utile e proficua, come attestano i documenti prodotti dai vari Comitati di sorveglianza». «Sarebbe

facile - prosegue Tallini - per noi dire che Mancini ha recuperato i guasti della giunta Loiero (...). Io registro

solo che il presidente Oliverio ha confermato alla guida del settore Programmazione comunitaria il dottor Paolo Praticò che è lo stesso dirigente che ha retto il settore predetto durante la gestione Scopelliti-Mancini. Se Hiroshima è stata, perché Oliverio ha confermato uno dei corresponsabili della cosiddetta "bomba atomica"? Se devo essere sincero, io annoto, di converso, invece un arretramento nella politica dei fondi comunitari, soprattutto nella parte - questa sì voluta fortemente da Mancini - dell'attuazione dei Pisl, i Progetti integrati di sviluppo locale, che avevano generato, a loro volta, centinaia e centinaia di ulteriori progetti. Ma questo Oliverio non lo ammetterà mai».



LA MANOVRA
**LA RICETTA DI GENTILE SULLA SANITÀ:
«STOP TAGLI, MA TROPPI GLI ESAMI INUTILI»**
A PAGINA 9

GENTILE (AP-NCD)

«Giusto non tagliare
ma troppi esami inutili»

«Sulla sanità è giusto non tagliare, ma secondo i dati forniti dal Centro di terapia strategica di Arezzo, un esame su due in Italia è inutile, con costi che potrebbero essere dirottati nell'assistenza domiciliare e nella ricerca». Lo afferma in una nota il senatore di Area popolare-Ncd, Tonino Gentile. «Quando diciamo - aggiunge - che l'ipocondria è un'emergenza sottovalutata ci riferiamo a una vasta percentuale di popolazione che teme, senza motivi plausibili, di avere una malattia. Molti siti web parlano di malattie senza freni, le consulenze mediche on line che dovrebbero essere vietate, un martellante utilizzo



della prevenzione non in termini educativi ma con un linguaggio che a volte è controproducente. Sono certo che il ministro Lorenzin saprà valutare questo aspetto non secondario per la nostra Sanità».

R. T.



LO SCONTRO

LA GRILLINA NESCI NON MOLLA E SUL PIANO DI RIENTRO ATTACCA SCURA E OLIVERIO

A PAGINA 9

Nesci: sulla Sanità la Regione è ambigua

M5S denuncia il balbettio della Regione sulla Sanità. «Come Ponzio Pilato, Mario Oliverio se n'è lavato le mani. Il governatore - afferma la parlamentare Dalila Nesci - non ha mai presentato un nuovo Piano di rientro, che approvato farebbe cessare il commissariamento nella sanità regionale, secondo quanto previsto dalla legge». La grillina annuncia una conferenza stampa «di fuoco» per domani all'ingresso principale degli uffici della Cittadella regionale per le 10,15. La decisione arriva dopo la risposta del sottosegretario alla Salute Vito De Filippo all'interpellanza della parlamentare, svolta venerdì scorso alla Camera, sull'illegittimità della proroga del commissariamento della Calabria nella sanità. «Sul commissariamento della Calabria nella sanità - prosegue la Nesci - si stanno dicendo inesattezze e barzellette, prevalentemente targate Pd.



La proroga, avvenuta tacitamente da quasi tre anni, resta illegittima. Il presidente della Regione Calabria non ha fatto quanto in suo potere per gestire in proprio il piano di rientro dal disavanzo sanitario». «Oliverio - conclude Nesci - non voleva né vuole la patata bollente della sanità. Per questo preferisce vendere la favola del suo impegno contro la gestione commissariale, dal suo punto di vista dimostrato negando delle stanze della "Cittadella" al commissario Scura e al subcommissario Urbani».



Dir. Resp.: Lino Morgante

Il Pd nel mirino**Tallini ironico:
perché Minniti
non difende
l'uomo inviato
dal Governo?****«Decisamente
sospetta
la smania del Pd
di metter le mani
sulla Sanità»****CATANZARO**

Due considerazioni sulle conclusioni dell'assemblea regionale del Pd. Sono del consigliere regionale Mimmo Tallini e sono, ovviamente, "corrosive". La prima «è che il partito che governa la Regione non si è riunito per parlare dei gravissimi problemi della Calabria, bensì per trovare l'accordo per mandare a casa il commissario per il piano di rientro Scura. È paradossale! - nota Tallini -: quando governava il centrodestra, il Pd si schierava a difesa del commissario Pezzi contro le ingiunzioni della politica. Oggi avviene esattamente il contrario: la politica vuole mandare a casa lo scomodo tecnico voluto da Renzi per impossessarsi della gestione della sanità, probabilmente, per onorare gli impegni delle tante cambiali in bianco firmate da Oliverio durante la campagna elettorale. Sul terreno del potere e della gestione, il Pd ritrova l'unità interna, benedetta da quel Marco Minniti che, facendo parte del go-

verno, avrebbe dovuto invece difendere la scelta di Scura».

Seconda osservazione di Tallini: «il presidente Oliverio ha detto che in materia di gestione dei fondi comunitari la giunta Scopelliti è stata peggio di Hiroshima. Non voglio fare difese d'ufficio, né sottovalutare errori commessi, ma ritengo che la gestione dei fondi comunitari da parte dell'assessore Mancini con la giunta Scopelliti, sia stata corretta e proficua, come attestano i documenti dei vari Comitati di sorveglianza. Sarebbe facile dire che Mancini ha recuperato i guasti della giunta Loiero». Ma, conclude Tallini, «non è con la scaricabarile che si va avanti. Io registro solo che il presidente Oliverio ha confermato alla guida del settore programmazione comunitaria il dott. Paolo Praticò che è lo stesso dirigente che ha retto il settore predetto durante la gestione Scopelliti-Mancini. Se Hiroshima è stata, perché Oliverio ha confermato uno dei corresponsabili della cosiddetta "bomba atomica"?». ◀



Calabria Le indicazioni del sottosegretario alla Salute De Filippo mettono al riparo Scura e Urbani

Sanità, no alle interferenze

Accelerazione sul piano triennale e sull'integrazione degli ospedali

CATANZARO

Proprio quando si fa più pressante il tentativo della politica di riappropriarsi della sanità, la struttura commissariale che porta avanti il Piano di rientro dal disavanzo sanitario calabrese prende atto della ulteriore legittimazione del proprio operato proveniente dal Governo centrale. Vito De Filippo, sottosegretario alla Salute, replicando

in aula ad una interpellanza dell'on. Dalila Nesci, ha infatti rimarcato che «le funzioni amministrative del commissariato ad acta devono essere poste al riparo da ogni interferenza degli organi regionali, compreso il consiglio» e che la direzione regionale del dipartimento sanità, «deve essere a disposizione del commissario e del subcommissario per l'espletamento dei relativi incarichi».

Mani libere dunque sui temi che la struttura di Scura e Urbani avvierà già a partire da questa settimana: l'elaborazione del piano operativo triennale 2016-2018 e il decreto sull'integrazione degli ospedali di Catanzaro che sarà incardinato nel protocollo d'intesa Regione-Università. ▶ **Pag. 10**

Inequivocabile il sottosegretario De Filippo sulle prerogative di Scura e Urbani

«Il commissario va posto al riparo dalle interferenze della Regione»

E il Dipartimento dev'essere a sua disposizione. Fusione ospedali, decreto a breve

Betty Calabretta

CATANZARO

Proprio quando si fa più pressante il tentativo della politica di riappropriarsi della sanità, la struttura commissariale che porta avanti il Piano di rientro dal disavanzo sanitario calabrese prende atto della ulteriore legittimazione del proprio operato proveniente dal Governo centrale. Il sottosegretario alla Salute, Vito De Filippo, replicando in aula ad una interpellanza dell'on. Dalila Nesci, ha infatti rimarcato, rifacendosi anche alla Corte Costituzionale, che «le funzioni amministrative del commissariato ad acta devono essere poste al riparo da ogni interferenza degli organi regio-

ionali, compreso il consiglio regionale quindi anche le competenze legislative». Addirittura ciò vale «anche quando l'interferenza è meramente potenziale, dunque a prescindere dal verificarsi di un contrasto diretto con i poteri del commissario».

De Filippo non risparmia bacchettate alla gestione del settore negli anni quando dichiara che il commissariamento della sanità calabrese è dovuto «alla perdurante inerzia degli organi istituzionali». Ma c'è di più. Il sottosegretario non solo sostiene che «non risulta a questo Ministero che gli organi istituzionali della Regione Calabria abbiano né nel 2013 né ora nel 2015, manifestato l'intenzione di presentare un nuovo Piano di

Dalila Nesci

Iniziativa alla Cittadella
 • «Come Poncio Pilato, Mario Oliverio se n'è lavato le mani. Il governatore della Calabria non ha mai presentato un nuovo piano di rientro, che approvato farebbe cessare il commissariamento nella sanità». Lo dichiara la deputata M5s Dalila Nesci, che dopo la risposta del sottosegretario alla Salute De Filippo venerdì scorso alla sua interpellanza, annuncia una conferenza stampa di fuoco, prevista oggi all'ingresso principale della Cittadella alle ore 10.15.

rientro», ma dà un assist prezioso a Scura e Urbani, nei giorni caldi del conflitto istituzionale con il dg Fatarella, quando afferma categoricamente che «la direzione regionale dell'assessorato alla sanità deve essere a disposizione del commissario e del subcommissario per l'espletamento dei relativi incarichi». Un concetto che mal si addice alla situazione attuale dove il dipartimento Tutela della Salute viene considerato dal potere politico non un supporto ma un contraltare della struttura commissariale. Una visione antagonista che, per come emerso dall'ultimo Tavolo Adduce, produce gravi ritardi all'attuazione del Piano di rientro. A parte il fatto che le considerazioni inequivocabili del sottosegretario De Filippo più che rispondere all'on. Nesci sembrano fornire alla struttura commissariale motivi in più per agire in piena autonomia, va da sé che la legittimazione non è caduta nel vuoto. La struttura di Scura e Urbani già da oggi avvierà l'elaborazione del piano operativo triennale 2016-2018 e, nel contempo, formulerà il decreto sull'integrazione degli ospedali di Catanzaro che sarà poi incardinato nel protocollo d'intesa Regione-Università la cui firma compete al commissario ad acta poiché l'intesa impatta sulla spesa, stabilendo l'importo che la Regione deve erogare al policlinico universitario Mater Domini per la sua attività sanitaria. ◀

LE ASP HANNO CONVOCATO PER OGGI LE STRUTTURE PRIVATE PER I CONTRATTI 2015

Firma rinviata per le "territoriali"

Dando corso alle sollecitazioni del commissario ad acta, le Asp della Regione hanno convocato per oggi nelle rispettive sedi le strutture della sanità privata ospedaliera, territoriale e ambulatoriale per la stipula dei contratti 2015 di acquisto delle prestazioni erogate da privati. In caso di mancata sottoscrizione, secondo la legge verrebbero avviate le procedure di sospensione degli accreditamenti. Ciò significherebbe, secondo una

nota del presidente di Uneba Calabria Ferdinando Scorza e delle associazioni delle strutture territoriali che si sono riunite in assemblea nei giorni scorsi, «la chiusura delle strutture, o almeno il loro obbligato e forzato passaggio ad un regime di prestazioni a costo diretto dei pazienti». «Siamo a fine anno - fanno notare le Associazioni di categoria - e la Regione pretenderebbe di far firmare a noi erogatori convenzioni che prevedono

tetti di spesa insufficienti a coprire l'acquisto delle prestazioni già di fatto erogate nel 2015. Inoltre proprio di recente è stata modificata la normativa in materia di tariffazione delle prestazioni». Da qui la richiesta di «posticipare la stipula degli accordi». La struttura commissariale con i propri tecnici si riunirà mercoledì per discutere la questione. Pertanto per le sole strutture territoriali il rinvio da loro chiesto è già in atto. ◀ **(b.c.)**



Il "nodo" del policlinico universitario. L'integrazione della struttura con l'ospedale di Catanzaro (nella foto il tavolo di discussione) è uno dei temi su cui la politica fa pressing

■ SANITA' Pronto a decretare l'integrazione senza l'assenso della Regione Ciaccio e Mater Domini Scura forza la mano

Oliverio incontrerà
il rettore in settimana
Task force annunciata
per il piano operativo

Il commissario della Sanità Massimo Scura prova a forzare la mano nella vicenda dell'integrazione tra il Pugliese Ciaccio e il Mater Domini. Sarebbe pronto a decretare il riordino anche senza l'avallo della Regione. Intanto in settimana è previsto un incontro tra il presidente Oliverio e il rettore Quattrone.

ADRIANO MOLLO
a pagina 9

■ **REGIONE E SANITÀ** Oliverio incontrerà il rettore in settimana
Il Pd vuole la riforma sull'accorpamento degli ospedali

Integrazione, Scura prova a forzare

Il commissario pronto a decretare il riordino senza l'assenso della Regione

di **ADRIANO MOLLO**

CATANZARO - E' intenzionato a decretare l'integrazione tra il Pugliese Ciaccio e il Mater Domini anche senza l'assenso della Regione. Il commissario della sanità Massimo Scura non cede e ha annunciato che lo farà nel giro di pochi giorni. Non ci saranno documenti a fermarlo, chi lo ha sentito nelle ultime ore, lo ha descritto molto motivato ad andare avanti senza remore, nonostante gli avvertimenti del ministero della Salute. Chissà cosa ne pensa il rettore Quattrone che nei prossimi giorni incontrerà il presidente della Regione per discutere in primo luogo del protocollo d'intesa scaduto nel 2008. Questioni spinose che lasciano presagire nuove tensioni. Soprattutto dopo

che il commissario ha letto il documento sulla Sanità approvato dall'assemblea regionale del Pd che, boccia tutta la gestione commissariale, compresa quest'ultima, a annuncia una riforma dirompente. Si vuole procedere a scorporare dalle Asp gli ospedali Spoke per integrarli nelle tre aziende ospedaliere. In questo modo ci sarà una netta separazione tra ospedalità e territorio.

E Oliverio è intenzionato a mettere in piedi una task force di esperti per studiare l'accorpamento che sarà, prima di tutto, funzionale, per evitare che si faccia come nel 2007 una riforma solo sulla carta. Inoltre, sempre Oliverio, ha anticipato ai suoi più stretti collaboratori di voler procedere con un gruppo di lavoro per analizzare la mobilità

passiva e mettere un campo una strategia per abbatterla da inserire nel nuovo piano operativo che sarà scritto dalla Regione e non, come è avvenuto in passato, dalla struttura commissariale.

Intanto oggi, al Palazzo Aleman, sede dell'ufficio del Commissario, è convocata una riunione con le strutture socio sanitarie chiamate



a sottoscrivere un contratto senza che ci siano i fondi.

«Si pretende la firma del Contratto territoriale 2015 in assenza delle condizioni.», affermano in un comunicato di rappresentante di Uneba e di Anaste, Aris, Agidae, Calabria Crea.

Il Commissario Scura e il sub commissario Urbani hanno inviato una «inaspettata», così viene giudicata, nota di convocazione ai Commissari delle Aziende sanitarie provinciali e al Dirigente generale del Dipartimento Tutela della Salute della Regione Calabria, sollecitando la necessità di giungere al più presto alla stipula dei contratti 2015 «entro e non oltre» la giornata di oggi facendo notare che «in caso di mancata sottoscrizione, saranno avviate le procedure di sospensione degli accreditamenti agli erogatori che non firmeranno», il che significherebbe, in parole povere, - è scritto in un documento «la chiusura delle strutture, o almeno il loro obbligato e forzato passaggio ad un regime di prestazioni a pagamento, dunque a costo diretto dei pazienti, senza più alcuna copertura degli oneri a carico dell'Ente regionale».

«Siamo a fine anno - fanno notare le Associazioni di categoria e la Regione Calabria pretenderebbe di far firmare a noi erogatori, convenzioni che prevedono "tetti di spesa" addirittura insufficienti a coprire l'acquisto delle prestazioni già di fatto erogate dall'inizio del 2015 ad oggi. Insomma, un paradosso, o un non-sense, aggravato dal fatto che proprio di recente è stata modificata la normativa in materia di tariffazione delle prestazioni, che prevedono tra l'altro l'inserimento di una "tariffa unica" che, seppur già concordata tra le parti, non è stata neanche questa ancora approvata dal Commissario».

Uneba fa notare come la Regione avesse assicurato che si sarebbe proceduto alla stipula degli accordi solo dopo aver risolto le problematiche in essere, anche ai sensi delle intervenute modifiche normative regionali. «Insomma - spiega Uneba - si individua un tetto di spesa assolutamente aleatorio, a prescindere dal costo della singola prestazione, e quindi dal reale fabbisogno del territorio e dei pazienti. A ciò, è da aggiungersi il fatto che nelle more è intervenuta altra modifica tariffaria, in vigore fino allo scorso giugno 2015 a seguito di sentenza del Tar di Catanzaro che ha accolto le richieste dell'Uneba e quindi ha riconosciuto le spettanze dovute alle strutture da gennaio 2010 a giugno 2015».

Ma v'è di più: le strutture del tipo

sociosanitario (Rsa e case protette) sin dall'anno 2010 affrontano il problema dell'omesso pagamento della quota sociale (sempre a carico della Regione) che ogni anno dota il relativo capitolo di spesa di una somma di 15 milioni di euro, inadeguata e insufficiente a coprire l'effettivo fabbisogno, eppure appunto sempre identica. La somma copre di fatto di una sola parte (calcolata in circa 4-5 mesi) di prestazione erogate. «Gli erogatori da anni sono costretti a rivolgersi alla competente autorità giudiziaria per ottenere quanto dovuto dalla Regione, con grave danno per se stessi e per la medesima Regione Calabria che risulta continuamente soccombente all'esito dei giudizi, condannata al pagamento del dovuto, gravato di interesse moratori e spese legali». I giudici, a dimostrazione dell'infondatezza e dell'inconsistenza degli assunti difensivi, nel condannare l'Ente, «trasmettono gli atti alla competente Procura della Repubblica presso la Corte dei Conti, ravvisando estremi di danno erariale a carico degli amministratori regionali».

L'assemblea di Uneba si è aperta con un "fuori programma" che ha approfondito l'increscioso tema del ritardo nel pagamento delle contabilità da parte della committenza pubblica (circa 50 milioni di euro per la gestione ordinaria e altrettanti per gli adeguamenti delle reti 2010-2015). Questa carenza di liquidità, sta portando la maggior parte delle strutture a rivolgersi a specialistici studi finanziari per "cartolarizzare" parte dei crediti vantati, con una perdita purtroppo significativa. Per poter garantire liquidità corrente, le stesse strutture si sono confrontate anche su soluzioni finanziarie alternative attraverso forme di "pro solvendo e pro soluto". «Ciò comporterà comunque nei confronti della Regione non solo ulteriori costi finanziari, ma anche la reale possibilità che la stessa Regione debba risarcire le strutture per conseguenti danni patrimoniali.»

Quindi Uneba e le altre Associazioni, pur determinate a non procedere alla firma degli accordi per le ragioni sopraesposte alle Autorità regionali competenti, hanno chiesto alla Regione di posticipare la stipula degli accordi dopo aver risolto le contraddizioni e le problematiche evidenziate che ne pregiudicano la fattibilità, per intervenire così a favore della composizione di una vertenza decisiva e non procrastinabile per il buon funzionamento dell'intero settore territoriale, per quanti ci lavorano e soprattutto per quanti ne usufruiscono.



Massimo Scura e Mario Oliverio

Rende, annunciato il ritiro del progetto della clinica

RENDE - Dopo l'incontro con il presidente della Regione Mario Oliverio, il sindaco Manna ha convocato ieri sera una riunione di maggioranza per studiare la strategia politica da adottare questa mattina in Consiglio comunale, convocato alle ore 10 con due importanti punti all'ordine del giorno: Polo sanitario privato e assestamento di bilancio. Mentre si studia e si elabora un documento per un ipotetico nuovo rinvio sulla questione sanitaria (che ha creato immensi grattacapi politici alla coalizione), arriva la notizia che la società questa mattina andrebbe a ritirare ufficialmente il progetto. Ieri mentre i consiglieri regionali arrivavano alla spicciolata mancavano quelli di Ndc che

Stamattina
il consiglio
comunale

che nel frattempo, prima di raggiungere i colleghi dal sindaco, si incontrano con il senatore Tonino Gentile. Si discute, si cerca una "exit strategy" per ovviare al nient del governatore Mario Oliverio del giorno prima. Mentre si cerca di mettere insieme i due documenti che prevedono il rinvio del punto sull'indizione della conferenza dei servizi per la concessione a costruire, arriva un sms di uno dei componenti della famiglia Greco che annuncia il ritiro del progetto.

fr.ma.



Prima di una serie d'iniziative Domenica della salute al Punto Rotary

Domenica 13 Dicembre, dalle 9,30, negli ambulatori del Punto Rotary di via Bambinello Gesù, si svolgerà un momento della campagna di prevenzione "No ictus", cioè si effettueranno gratuitamente esami diagnostici non invasivi, come l'ecodoppler, per la prevenzione dell'ictus cerebrale, tra le malattie maggiormente gravate da mortalità e disabilità. Inoltre il Rotary ha lanciato l'iniziativa "Domeniche della salute", una campagna di prevenzione di gravi malattie,

tra le più diffuse, iniziativa che ha dato la possibilità a tante persone di effettuare screening gratuiti nelle piazze delle città di appartenenza dei Club Rotary. Responsabile distrettuale dell'iniziativa è il dott. Luciano Lucania del Rotary Reggio Calabria Sud e referente per la Calabria è il dott. Giovanni Petracca del Rotary di Catanzaro, guidato dal presidente, dott. Girolamo Placida. A questa manifestazione seguiranno altre "Domeniche della salute", dedicate ad altre importanti malattie. *



Lucà (CdD): «Sulla Sanità intervenga subito Oliverio»

«NON comprendiamo come è possibile mettere in forse strutture come il Campanella, il Ciaccio, l'autorizzazione al Marrelli Hospital e tutto ciò che gira intorno a queste gravissime patologie. Si pensa veramente di continuare su questi percorsi dove si vuol far contare solo il lato economico? Ma possibile che le persone ed il malato sono l'ultima preoccupazione per questi amministratori mandati in Calabria per fare cosa? Non è più possibile scherzare sulla salute dei calabresi. Non consentiremo più a nessuno di far politica spicciola su queste situazioni. I calabresi hanno il sacro santo diritto ad essere trattati come il resto degli italiani». E' quanto sostiene Salvatore Lucà, Coordinatore regionale Compagnia dei Democratici Calabria, in merito alle scelte effettuate dai commissari regionali alla sanità Scura e Urbani. «Il presidente Oliverio e tutto il consiglio regionale facciano il loro dovere. Non possiamo più attendere soluzioni pasticciate» - conclude Lucà. .



■ **CIBO** L'iniziativa, realizzata dal club Unesco, ha avuto il contributo di scuole e Sistema

Alimentazione e prevenzione

Conclusa la settimana dedicata ai benefici della Dieta Mediterranea

Al centro
anche sport
e artigianato

di **GIUSY D'ANGELO**

SI è parlato di storia dell'alimentazione, prevenzione, sport, artigianato e anche di altro. La manifestazione "Dieta mediterranea: percorsi di consapevolezza del riconoscimento Unesco" ha impegnato cittadini e studenti per un'intera quanto interessante settimana. La grande partecipazione, con 1016 presenze al solo Museo nazionale archeologico del capoluogo "Vito Capialbi", attesta dunque il successo di un'iniziativa avanzata dal Club Unesco di Vibo Valentia, condivisa dallo stesso Museo "Capialbi" e promossa grazie al contributo degli istituti superiori liceo "Capialbi" e liceo artistico "Colao" e del Sistema bibliotecario vibonese. Indispensabile, così come rimarcato dalla presidente del Club Maria Loscri, l'appoggio dei comuni del Vibonese che hanno aderito. Ossia quelli di Capistrano, Filadelfia, Gero carne, Joppolo, Maierato, Mileto, Mongiana, Nicotera, Pizzo, Polia, Ricadi, Rombiolo, San Nicola da Crissa, Serra San Bruno, Soriano, Tropea, Vibo Valentia, Zungri. Prezioso anche il sostegno fornito dai sodalizi: l'Associazione Mnemosyne, Accade-

mia internazionale della Dieta mediterranea italiana di Nicotera, Associazione Dieta mediterranea italiana di riferimento di Nicotera, Dance Vibo dance, Simeu (Società italiana di Medicina d'emergenza - urgenza), Poliambulatorio "Moscati". "Percorsi di consapevolezza" ha voluto focalizzare l'attenzione su quello che è il ricco patrimonio materiale ed immateriale del Vibonese che si esprime in abilità e saperi, arte, archeologia, tradizioni e usi: «La manifestazione è andata ben oltre le nostre più rosee aspettative ed i risultati riflettono, sia l'impegno profuso dai promotori, sia la straordinaria risposta delle scuole e della cittadinanza vibonese», ha commentato visibilmente soddisfatta la Loscri nell'evidenziare la perfetta sinergia tra enti ed istituzioni. Una macchina ben oleata, grazie anche all'organizzazione del personale del Museo e di Vincenzo Giuliano, il quale ha curato la logistica dell'evento, quanto

video e fotografie. Un team che ha saputo sottoporre al giovanissimo pubblico i laboratori didattici del telaio, disegno, pittura, ceramica, l'arte del sapone, mascalcia. Piccoli mondi riproposti nel suggestivo scenario del Castello, per far conoscere la laboriosità e la creatività del piccolo artigiano. Seguita la sezione "Telaio", curata dai membri dell'Istituzione Castelmomardo e "La bottega del maniscalco" di Giuseppe Restuccia e Alfredo Baldo. Le campagne screening, come la giornata di prevenzione dell'obesità e malattie aterosclerotiche al "Moscati", ed attività convegnistiche, sono state strumentali al diffondere le sane abitudini alimentari tipiche della Dieta mediterranea: "Abbiamo cercato di raccontare "il mangiar sano", parte integrante della nostra cultura", conclude il presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

